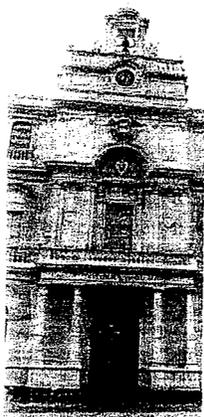


UNIVERSITÀ

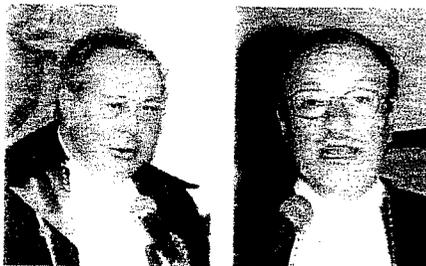


**Solo Pucci
contro Recca**
In campo l'ex
preside di Scienze

SPAMPINATO PAG. 43

L'UNIVERSITÀ AL VOTO

**Pucci sfida Recca
Barbagallo lascia
«Cambia tutto»**



Sarà sfida a due al secondo turno per l'elezione del nuovo rettore dell'Università di Catania. Contro il lanciato Antonino Recca (foto a destra) ci sarà l'ex preside di Scienze, Renato Pucci (foto a sinistra), candidatosi a sorpresa ieri. Lascia Barbagallo: «Con Pucci cambia il quadro».

SPAMPINATO PAG. 43

L'ELEZIONE DEL RETTORE. Si restringe il campo dei contendenti: lunedì sfida a due

Pucci spiazza tutti «Sono indipendente»

EVA SMPAPINATO

CATANIA. Doveva essere "soltanto" il giorno definitivo per la presentazione delle candidature alla carica di rettore, è stata l'ennesima lunga giornata ricca di colpi di scena. Candidature annunciate, promesse e ritirate: alla fine in lizza per la successione a Ferdinando Latteri (lunedì 2 la prossima tornata) restano in due: il prof. Antonino Recca, ex preside di Ingegneria, e il prof. Renato Pucci, ex preside di Scienze, candidatosi ieri, non senza sorpresa. Il prof. Salvatore Barbagallo, infatti, in seguito alla candidatura di Pucci, ha deciso di ritirarsi.

Una "new entry", questa di Pucci, che ha spiazzato un po' tutti. Il sessantenne ordinario di Struttura della materia, infatti, ha presentato la propria candidatura all'ufficio elettorale dell'Ateneo, solo ieri mattina, termine ultimo prolungato rispetto alle 12 di sabato «per recuperare la mezza giornata che spetta di diritto agli aspiranti candidati», ha spiegato il decano dell'ateneo, prof. Giovanni Nicosia, a quanti ieri affollavano i corridoi del secondo piano del rettorado. «Le 48 ore successive al giorno della chiusura dei seggi - ha continuato - sono coincise con il sabato pomeriggio, giorno in cui l'ufficio protocollo non lavora. Da lì la decisione di prolungare la scadenza di mezza giornata».

Una lunga giornata, si diceva. Ancora alle 12 non trapelava nessun nome. Le voci davano come possibile quarto candidato (al primo turno erano in tre: il prof. Antonio Pioletti, ritiratosi domenica per appoggiare Recca, il prof. Barbagallo, e il prof. Recca, il più votato nella prima giornata elettorale) il preside di Medicina, prof. Nunzio Crimi. Candidatura in realtà presentata già sabato, ma poi "congelata" e infatti ritirata ieri mattina. La lista dei "papabili rettori" ancora alle 13 sembrava non dovesse subire ulteriori modifiche. Invece "covava" l'ennesimo colpo di scena: la discesa in campo di Pucci e il conseguente ritiro di Barbagallo, che ha appreso della candidatura dell'ex preside di Scienze da una telefonata all'ufficio elettorale: «Una scelta presa in totale autonomia», ha commentato Barbagallo (a fianco la dichiarazione diffusa ieri), che ha trascorso la giornata di ieri nel suo ufficio, ad Agraria, in compagnia di collaboratori e amici che lo hanno sostenuto e consigliato.

Mentre il prof. Renato Pucci, preside di Scienze dal '97 al 2003, un ricco curriculum scientifico e membro del gruppo europeo di ricerca sulle Alte Pressioni, ha presentato subito la propria candidatura

L'ex preside di Scienze si candida a sorpresa: «Sono sceso in campo quando ho visto che ormai si profilava la vittoria di Recca». Barbagallo lascia: «Avrei continuato, ma questa scelta cambia tutto». Crimi in campo per 48 ore. Si rinsalda l'asse Recca-Pioletti

ra come una chiara alternativa a quella di Recca. «Quando ho visto che sembrava profilarsi la vittoria di Recca, in seguito al risultato del 21 settembre e alle successive dichiarazioni di Pioletti, ho deciso di candidarmi - ha spiegato - voglio creare, così, una alternativa alla candidatura del collega Recca perché rappresento un'area culturale diversa. Penso che bisogna fondare i programmi sui metodi e sui fatti concreti. Io sono un indipendente - ha sottolineato - Non ho sentito Latteri e non sono sostenuto da nessuno se non da chi mi conosce e ha avuto modo di apprezzare il mio operato».

Il programma, Pucci lo sta ovviamente ancora elaborando e ieri ne ha dato un'anticipazione: «Punterò sulla flessibilità, l'autonomia e il decentramento - ha detto - come ho fatto durante la direzione della facoltà di Scienze. Altro punto importante è la creazione di aree scientifico-disciplinari».

Prosegue sulla propria strada, invece, Recca: «Il mio impegno a operare nell'esclusivo interesse dello sviluppo della nostra Università, già apprezzato da 763 preferenze - ha detto - prosegue e si rafforza calorosamente con il sostegno del prof. Pioletti, con il quale si è realizzata una convergenza trasparente su un programma ben definito. Sono certo che con la mia elezione a rettore realizzeremo tutti insieme un Ateneo più libero ed eccellente». E oggi alle 11 ai Benedettini, la conferenza stampa di Pioletti.



IL RETTORE FERDINANDO LATTERI AL VOTO. (D'ACATA)

I DUE SFIDANTI



TESTA A TESTA

A sinistra il prof. Antonino Recca, ex preside di Ingegneria: al primo turno ha ottenuto 732 voti; a destra il prof. Renato Pucci, ex preside di Scienze, candidatosi ieri



I CANDIDATI CHE HANNO LASCIATO



Il prof. Salvatore Barbagallo (Agraria) s'è ritirato ieri: al primo turno prese 632 voti



Il prof. Antonio Pioletti (ex Lingue) appoggia Recca: al primo turno prese 247 voti



Il prof. Nunzio Crimi (Medicina) ha ritirato la candidatura presentata sabato

BARBAGALLO: «PERCHÉ MI RITIRO»

Il prof. Salvatore Barbagallo ha spiegato il suo ritiro con questa dichiarazione:

«Apprendo della presentazione della candidatura alla carica di Rettore dell'Università di Catania del Prof. Renato Pucci, prestigioso e stimato collega già Preside della Facoltà di Scienze. La nuova disponibilità manifestata dal collega Pucci modifica profondamente i termini della competizione elettorale e mi induce a riconsiderare la disponibilità a concorrere per la prestigiosa carica di Rettore dell'Ateneo. Il successo registrato dalla mia candidatura, confortato da 632 preferenze pari a poco meno del 40% dei votanti, mi aveva indotto a proseguire nel mio impegno che è sempre stato inteso come disponibilità a prestare un servizio per l'Ateneo. Anche in presenza dell'accordo dei colleghi Recca e Pioletti, avrei continuato nell'impegno di rappresentare il gran numero di elettrici ed elettori, di amici del personale tecnico e amministrativo e di studenti che mi hanno manifestato consenso. La decisione del collega Pucci mi porta a rivedere tale posizione con l'autonomia che ha in ogni momento orientato la mia azione. Pertanto, nella certezza che il futuro Rettore opererà con il solo esclusivo interesse dello sviluppo del nostro Ateneo, comunico di avere ritirato la mia candidatura alla carica di Rettore dell'Università di Catania ringraziando sentitamente i docenti, il personale tecnico-amministrativo, gli studenti e i tanti simpatizzanti esterni al mondo accademico che mi hanno sostenuto e incoraggiato in questo percorso che, comunque, ha costituito un momento esaltante della mia carriera accademica».